

L'INTERVISTA IL SOTTOSEGRETARIO BORLETTI

«Un furto inquietante senza precedenti al mondo»

Un fatto di una gravità immensa, deturpato il patrimonio artistico italiano

Sono opere invendibili: pare un rapimento. O forse un collezionista malato

VERONA «È successa una cosa gravissima, è stato deturpato il patrimonio italiano». Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario ai Beni Culturali del governo Renzi, è scossa per quanto avvenuto a Castelvecchio. «Un vero e proprio giallo», ripete più volte.

Sottosegretario, che idea si è fatta della razzia a Castelvecchio?

«Una fatto di una gravità immensa, perché il livello di quei capolavori è sublime e il patrimonio italiano è stato deturpato di opere fondamentali. Naturalmente mi sono posta subito una domanda: che se ne fanno di tutti quei quadri?».

E che risposta si è data?

«Sono opere invendibili: spero in una soluzione. Appena dovesse spargersi la voce che c'è un Mantegna sul mercato, lo saprebbe il mondo intero. E lo stesso con Rubens, con Pisanello. Sono nomi troppo importanti».

Un furto anomalo, insomma.

«Di certo un furto curioso, che ha confini molto inquietanti e misteriosi, anche se abbiamo eccellenti investigatori nel campo del recupero di opere d'arte rubate. Magari verrà chiesto un riscatto, perché questo somiglia molto a un rapimento. O forse si tratta di un furto su commissione da parte di un collezionista malato».

Si parla molto della sicurezza del museo. Lei si è fatta un'opinione a riguardo?

«La sicurezza di un museo non dipende tanto dai sistemi che ha, ma dal fatto che questi

vengano attivati senza eccezioni nei tempi prestabiliti. Poi, certo, sarebbe giusto dare più risorse ai musei per la tutela e la sicurezza, ma questo non può prescindere da una assoluta regolarità nelle procedure stabilite».

E invece sembra che qualcosa, da questo punto di vista, non abbia funzionato.

«Questo pone degli interrogativi, penso sarà oggetto di un'indagine accurata. Poi è anche vero che i ladri diventano sempre più sofisticati».

Ma qui si tratta di un furto senza precedenti. Ne va dell'immagine del nostro Paese?

«Qualche anno fa in Norvegia hanno rubato l'Urlo di Munch. Purtroppo simili fatti accadono in tutti i paesi del mondo. Non si deve imputare una particolare colpa al nostro paese, abbiamo più musei degli altri e un patrimonio molto più grande da proteggere. È pur vero che non ho mai sentito in nessuna galleria o museo del mondo una rapina a mano armata con modalità simili a quelle di Verona. Di solito i ladri agiscono di notte e portano via al massimo uno o due quadri».

In che modo si attiverà il governo, se si attiverà?

«Se ci verrà chiesto, faremo tutto quello che possiamo. Ma faccio anche appello ai cittadini, chi avesse qualche elemento utile alla soluzione di questo giallo, si faccia avanti. È un momento di smarrimento e di dolore per tutti noi».

Alessio Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme

Il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni con Paola Marini, direttrice del museo di Castelvecchio

